

L'UNITÀ (01/07/2004)

giovedì 1 luglio 2004

orizzonti

L'Unità 25

## CHI HA UCCISO FEDERICO GARCIA LORCA?

Lia Colucci

**1**l nuovo romanzo di Ben Pastor - *La canzone del cavaliere* - conferma quanto di eccellente questa satira, di origine italiana ma da tempo trapiantata negli Stati Uniti, ci ha fatto vedere nel campo del genere noir. Libri come *Kaputt Mundi*, *Luna bugiarda*, *Lamer* mostravano un personaggio impegnato in sicure indagini criminali, sullo sfondo della seconda guerra mondiale. Il giallo, in altre parole, non è solo intrattenimento ma anche riflessione sulla storia, sui personaggi che l'hanno fatta davvero. Perciò non sorprende vedere ne *La canzone del cavaliere*, il detective Martin Bora alle prese con un cadavere eccellente: il poeta spagnolo Federico Garcia Lorca.

È l'estate del 1937, siamo in piena guerra civile

spagnola, i tedeschi, come del resto i fascisti appoggiano le truppe franchiste. In gioco c'è la libertà che la repubblica spagnola vuole difendere contro Franco e i suoi alleati. Bora, non ancora il disincantato e freddo investigatore che conosceremo nelle avventure successive, nell'età aragonesa in cui opera, sembra pervaso da un ingenuo idealismo. La fedeltà alla divisa tedesca - egli è un giovane ufficiale della Wehrmacht - lo spinge a ricoprire il ruolo di fiancheggiatore dell'esercito franchista. La Pastor ci descrive Bora come un soldato disciplinato. Bello, di una bellezza aristocratica; colto, con una passione per la filosofia. Del resto la sua tesi di dottorato è stata dedicata nientemeno che a San Tommaso.

Sul versante opposto a quello in cui milita il

tedesco c'è un giovane americano: un tale Philip Walton, le cui modeste origini, ma anche una grande fede nei principi della libertà, lo spingono a condurre la sorte della repubblica. Ben Pastor è abile nel descrivere il confronto-scontro fra i due, le tensioni che attraverso questa coppia sembrano fatte apposta per esplodere.

In realtà accadrà proprio il contrario. Ad apparire le due figure è soprattutto uno spiccato senso dell'onore, e un bisogno di verità. E sarà proprio la voglia di fare luce su un mistero a far incontrare il tedesco e l'americano.

Tutto ha inizio con la scoperta di un cadavere. Apparentemente si tratta di uno dei tanti corpi anonimi abbandonati nel corso della guerra. Ma la foto-

grafia che viene ritrovata nella tasca interna della logora giacca del morto, getta nel panico gli alti gradi dell'esercito franchista. Si scopre proprio attraverso quel ritratto, che quel cadavere ha un nome eccellente: Federico Garcia Lorca. Chi ha ucciso il grande poeta spagnolo? L'indagine che fatalmente coinvolge il detective Martin Bora, diventerà anche il compito dell'americano. Trovare i colpevoli di questo omicidio sarà perciò il terreno comune dei due avversari.

*La canzone del cavaliere* è un romanzo in cui azione e riflessione etica sulle forze del bene e del male, si equilibrano e si fondono. Ben Pastor sembra voler attuare i rumori della storia, il ritmo caotico della guerra, la frenesia delle passioni. Il conflitto

è l'occasione di un incontro tra diversi, nella consapevolezza che la guerra non è fatta solo di materiali bellici, di numeri e di manovre, ma soprattutto è segnata dagli uomini, con le loro debolezze e le loro fragilità. Le battaglie, sembra suggerirci Ben Pastor, rendono gli individui più soli e più vulnerabili.

La scrittura ci lascia intendere che ogni atto dell'esistenza è governato da simboli oscuri che sfuggono alla coscienza. Simboli, o tracce, che solo i poeti hanno la capacità di leggere. Come Lorca, appunto, qui restituito nella sua commovente e interme nudità.

La canzone del cavaliere di Ben Pastor Hobby&Work, pagine 429, euro 17